

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova
(Il Genovesato)

Lungo il Torrente Nervi

I laghetti smeraldini del Rio Nervi e del Rio Garega



Sviluppo: Molinetti di Nervi – Rio Nervi – Rio Garega

Dislivello: 350 m in salita

Lunghezza: 5,2 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 2.15 h totali

Periodo consigliati: tutto l'anno

Accesso: in auto, si esce al casello A12 di Genova Nervi, dove si prende Corso Europa, in direzione Nervi. Qui imbocchiamo Via Oberdan. All'inizio della stessa si prende a sx. Via del Commercio, che percorriamo interamente fino al cimitero di Nervi. Superato quest'ultimo prendiamo a dx. Via sup. Torrente Nervi, fino ad

arrivare all'incrocio con Via Molinetti di Nervi, dove lasciamo l'automobile. Fino al cimitero di Nervi si può giungere con la linea d'autobus AMT n°517.

Sorprendente, potrebbe essere il termine più adeguato per descrivere questa vallata. Ad un passo dalla passeggiata e dai parchi di Nervi, uno degli angoli turistici più celebrati, ci troviamo in un posto che è l'esatto opposto delle iperaffollate coste rivierasche. Una stradina dove possono transitare al massimo dei motocarri, collega alcuni edifici industriali trasformati in tranquille dimore di campagna.

Vista dalla costa o dall'autostrada questa vallata appare nuda e scarna di vegetazione, soprattutto nella parte più elevata. Ma anche questa impressione va smentita, in quanto il fondovalle si rivela talmente boscoso e ricco di vegetazione, da impedire a qualsiasi sentiero di raggiungere le zone di crinale.

Altro elemento caratterizzante della vallata è la vicinanza del Monte Fasce (846 m), situato alla testata della vallata, che dista dal mare appena 2,5 Km. Questo elemento incide profondamente sulla orografia della vallata, dove l'acqua piovana scorre molto velocemente verso valle, causando spaventose alluvioni. Per porre freno all'irruenza dell'acqua sono state costruite numerose briglie di contenimento lungo il corso d'acqua principale e nei tratti finali dei due affluenti Garega e Nervi. Queste opere un po' antiestetiche sono però necessarie ai fini della sicurezza in vallata. Più discutibile il fatto che una lunga porzione del tratto terminale del torrente sia stato interamente coperto in maniera simile a quella del Bisagno, altro celebre torrente noto per le sue alluvioni.

Godiamoci allora uno dei torrenti più belli e ricchi di laghetti del genovesato, con un percorso che si scinde in due parti, per risalire i due rii tributari del Torrente Nervi.

Percorriamo interamente dall'inizio **Via Molinetti di Nervi** (50 m), una creuza chiusa al traffico automobilistico vista la ridotta ampiezza della strada. Nonostante ciò la zona è ricca di villette e di vecchi edifici industriali adattati ad abitazioni a più piani. I residenti raggiungono le

loro abitazioni parcheggiando la macchina all'inizio della via (dove lasceremo anche noi il mezzo), per proseguire poi su moto o scooter fino a casa.

Un mondo diverso dalla lussuosa zona costiera, fatto di case contornate da orti, vigne, oliveti, muretti a secco, e animali da cortile. Una passeggiata molto piacevole, all'ombra, dove gli unici rumori arrivano dalla sovrastante autostrada che lasceremo ben presto per procedere nel cuore della vallata. Dopo quasi mezz'ora di cammino giungiamo nei pressi di un opificio trasformato in abitazione, con un bel ponte in pietra ad arcate, in posizione sopraelevata. E' questo il punto dove si separano i due itinerari che affronteremo: a destra si procede verso il Rio Nervi, mentre a sinistra si risale il Rio Garega. Alla confluenza dei due torrenti troviamo il **Lago delle Oche** (100 m), forse il laghetto più ampio della zona. Per accedervi basta proseguire sulla creuza fin qui seguita, che termina proprio sopra il lago.

A questo punto si segue il tracciato del **Rio Nervi** passando sotto un altro ponte in pietra e procedendo lungo un sentiero che sovrasta sulla sinistra il corso d'acqua (segnavia un bollo blu).

Dopo alcuni minuti si giunge ad una briglia di pietroni, che utilizziamo per guardare il fiume e giungere sul versante opposto. Qui seguiamo su un sentiero molto stretto e a tratti infrascato, che ci porta ad una briglia in cemento. Ci portiamo sul versante opposto guadando il torrente su alcuni massi.

A fianco della briglia comincia un sentiero molto stretto che passa a fianco di un pendio erboso e sovrasta alcuni laghetti. In breve giungiamo nei pressi di un rudere che affianchiamo, per scendere successivamente verso il torrente.

Il tratto finale è una sorta di percorso lastricato su roccia che ci consente di ammirare alcune belle marmitte circondate da scogli piatti dove si può riposare al sole. Arriviamo fino ad un ampio lago che taglia ogni possibilità di continuare a monte (120 metri circa - 15 minuti dal Lago delle Oche).

Tornati sui nostri passi, percorriamo il sentiero fin qui seguito dal Lago delle Oche.

Ritroviamo il ponte ad arcate lasciato in precedenza per utilizzarlo come passerella per raggiungere il secondo itinerario: Il **Rio Garega**.

Seguiamo una traccia gialla indicante il tracciato per raggiungere un traliccio dell'Enel.

Subito dopo il ponte svoltiamo a destra ed affianchiamo un grosso muro a secco poco sopra il corso del fiume. Superata la zona della confluenza tra i due rii, ci addentriamo nel pieno della vallata del Garega, molto ombrosa e ricca di marmitte scavate dal torrente.

A parte il tratto iniziale, molto infrascato e povero di laghetti, il corso d'acqua riserva nel tratto mediano le sue più belle perle, fatte di marmitte e piccoli laghetti smeraldini con piccole cascate circondate da ricca vegetazione e bastioni rocciosi dove sostare a prendere un po' di sole. Diverse discese permettono di raggiungere alcuni punti pittoreschi del corso d'acqua, sospesi tra le cascate e i laghetti (foto).

Raggiunta una casa semi-abbandonata seguiamo ancora per un tratto in salita molto infrascato, affiancato da rovi e vegetazione infestante (segnavia giallo fin qui seguito).

La traccia permette ancora di guadagnare quota e di vedere ancora qualche bella marmitta, e una semi-grotta (200 m circa - 20 minuti di cammino dal Lago delle Oche).

Il sentiero continua ancora a fianco del fiume, ma proseguendo la vegetazione si fa ancora più infestante, e il terreno in più punti tende a franare a valle. Si sconsiglia di proseguire, specie in presenza di forti acquazzoni.

Si ritorna così a valle, vedendo alcuni laghetti da una diversa angolazione. Ritrovato il ponte sotto la confluenza, si ritorna sulla stessa creuza dell'andata per raggiungere il punto di partenza.

Un consiglio: vista la presenza di arbusti invadenti e di rovi si consiglia di effettuare il percorso indossando pantaloni lunghi e scarpe adeguate.

Riferimento cartografico: carta dei sentieri dei Forti di Genova, Nervi e Recco ed. FIE - scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: ottobre 2016



